

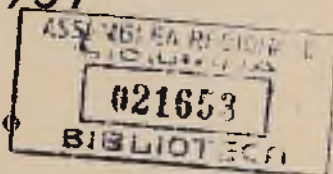
## CLXXVII SEDUTA

LUNEDI 8 APRILE 1957

Presidenza del Vice Presidente MONTALBANO

indi

del Presidente ALESSI



## INDICE

	PAG.		
Comunicazioni del Presidente . . . . .	767	Risposta dell'Assessore all'igiene ed alla sanità all'interrogazione n. 760 degli onorevoli Colosi ed altri . . . . .	779
Corte Costituzionale (Comunicazione di sentenza)	770	Risposta dell'Assessore all'agricoltura all'interrogazione n. 762 dell'onorevole Messina . . . . .	770
Disegni di legge (Annunzio di presentazione ed invio alle Commissioni) . . . . .	769	Risposta dell'Assessore all'igiene ed alla sanità all'interrogazione n. 765 dell'onorevole Marraro . . . . .	770
Interpellanze (Annunzio) . . . . .	773	Risposta dell'Assessore al bilancio, alle finanze ed al demanio all'interrogazione n. 770 dell'onorevole Celi . . . . .	770
Interrogazioni:		Risposta dell'Assessore all'igiene ed alla sanità all'interrogazione n. 774 degli onorevoli Jacono e Nicastro . . . . .	781
(Annunzio) . . . . .	771	Risposta dell'Assessore alla pubblica istruzione all'interrogazione n. 785 dell'onorevole Grammatico . . . . .	781
(Annunzio di risposte scritte) . . . . .	780	Risposta dell'Assessore ai lavori pubblici ed alla edilizia popolare e sovvenzionata all'interrogazione n. 788 dell'onorevole Tuccari . . . . .	782
Mozione (Annunzio):		Risposta dell'Assessore all'agricoltura all'interrogazione n. 712 dell'onorevole Celi . . . . .	782
PRESIDENTE . . . . .	774	Risposta dell'Assessore all'agricoltura all'interrogazione n. 793 dell'onorevole Celi . . . . .	782
Schema di progetto di legge da presentare al Parlamento nazionale (Annunzio di presentazione ed invio alla Commissione) . . . . .	776	Risposta dell'Assessore alla pubblica istruzione all'interrogazione n. 801 degli onorevoli Marraro e Colosi . . . . .	783
Sui lavori dell'Assemblea:			
OVAZZA * . . . . .	775		
D'ANTONI . . . . .	775		
RUSSO MICHELE . . . . .	775		
MACALUSO . . . . .	775		
LO GIUDICE * Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed al demanio	776		
PRESIDENTE . . . . .	776		
ALLEGATO			
Risposte scritte ad interrogazioni:			
Risposta dell'Assessore all'igiene ed alla sanità all'interrogazione n. 759 dell'onorevole Marraro . . . . .	778		
Risposta dell'Assessore all'agricoltura all'interrogazione n. 759 degli onorevoli Colajanni e Cortese . . . . .	779		

La seduta è aperta alle ore 17.

RECUPERO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Prego il deputato segretario di dare lettura dell'ordine del giorno votato all'unanimità al Consiglio comunale di

Catania, inviato dal Sindaco di quella città, alla Presidenza dell'Assemblea.

RECUPERO, segretario:

« Il Consiglio comunale di Catania, « ritenuto che con decreto legislativo 19 « aprile 1951 numero 19 è stato istituito, con « sede a Palermo, l'Ente Autonomo orchestra « sinfonica siciliana, con lo scopo di organiz- « zare ed amministrare un complesso orche- « strale permanente con i fondi provenienti « da contributi di Enti pubblici, privati ed « associazioni che si sarebbero impegnati a « versarli per due anni mediante apposita « convenzione da stipulare con l'Ente, con gli « eventuali introiti per le prestazioni della « orchestra e con l'integrazione della Regio- « ne sino al limite massimo di 40 milioni.

« Ritenuto che contro la formazione dell'or- « chestra stabile suddetta la Delegazione tea- « trale di Catania a mezzo del compianto So- « vrintendente del Teatro Massimo, Gioac- « chino Distefano, aveva elevato la sua vibrata « protesta facendo presente a chi di dovere « che l'orchestra stabile regionale mentre non « serviva agli scopi che la Regione si propo- « neva per la esiguità dei contributi e per la « pratica impossibilità che essa aveva di sod- « disfare alle esigenze di tutte le popolazio- « ni dell'Isola, nuoceva ai complessi orche- « strali di già costituiti nella Regione, come « l'orchestra del Teatro Massimo, i cui miglio- « ri elementi attratti da un corrispettivo più « alto e da una sistemazione stabile avrebbero « abbandonato i loro posti per l'orchestra « stabile.

« Ritenuto che il costituito Ente sia per le « suddette opposizioni e soprattutto per es- « sere fallito ogni tentativo di assicurarsi i « fondi necessari alla complessa istituzione « con i contributi di Enti pubblici e privati, « non aveva sino ad oggi formata l'orchestra, « la quale, con l'assegnazione regionale, po- « teva provvedere solo alle spese di ammini- « strazione e a qualche mese di pagamento « degli stipendi agli orchestrali. Senonchè il « Consiglio di Amministrazione del costituito « Ente, senza attendere che fosse rielaborato « dal Governo regionale il decreto istitutivo « per vedere se fosse nell'interesse delle po- « polazioni siciliane assumere l'onere di man- « tenere interamente l'orchestra stabile regio- « nale che si aggira intorno ai 200 milioni di

« lire l'anno, credendo di potersi legittima- « mente avvalere dei fondi accumulati nei « residui passivi del bilancio regionale degli « anni 1951 al 1957, ha bandito il concorso « per la formazione dell'orchestra stabile re- « gionale.

« Ritenuto che com'era prevedibile al con- « corso hanno partecipato tre dei cinque mae- « stri di ruolo del Liceo musicale Bellini e « sette della orchestra del Teatro Massimo; « elementi di primo piano che saranno sicu- « ramente prescelti nel concorso pubblico.

« Ritenuto che l'allontanamento dal Liceo « musicale e dall'orchestra del Teatro Bellini « dei suddetti elementi distrugge tutto il la- « voro che da un decennio gli Organi creati « dall'Amministrazione comunale hanno svol- « to per rendere possibili a Catania manife- « stazioni di alto livello artistico e culturale « come quelle che l'Ente musicale catanese « e la Società Amici della musica apprestano « sulle scene del Teatro Bellini e per dar vita « al Liceo musicale che oggi conta una popo- « lazione scolastica di ben 290 elementi che « conseguiranno un diploma idoneo a dar lo- « ro i mezzi per la vita.

« Ritenuto che la creazione di un'orchestra « stabile siciliana con sede a Palermo non è « necessaria ai bisogni della popolazione sici- « liana che attualmente conta su due comples- « si orchestrali che agiscono nei due teatri « principali dell'Isola, Palermo e Catania, di « già efficienti e che, potenziati con la metà « dei contributi che la Regione dovrebbe asse- « gnare alla orchestra regionale, possono sod- « disfare e assai bene a tutte le esigenze del- « la popolazione siciliana.

« Ritenuto che la conseguente inevitabile « disgregazione del Liceo musicale catanese, « che è il vivaio da dove saranno attinti i nuo- « vi elementi per l'orchestra e per il coro e « lo allontanamento dell'orchestra del Teatro « Massimo degli elementi più qualificati, ren- « derà difficile per non dire impossibile conti- « nuare l'attività del Teatro Massimo e po- « trebbe obbligare allo scioglimento delle mas- « se orchestrali e corali e di tutto l'artigiana- « to che oggi vive col Teatro;

« fa voti

« all'onorevole Governo regionale di riesa- « minare il decreto 19 aprile 1951 numero 19 « ed avvalendosi dalla collaborazione di esper-

« ti che abbiano di mira solo l'interesse artistico e culturale della popolazione siciliana, vedere se non sia il caso di assegnare parte dei contributi previsti per l'orchestra stabile regionale ai due complessi orchestrali di già esistenti a Catania e a Palermo che sono efficienti e che potenziati possono con maggiore aderenza assolvere agli scopi che il Governo regionale si era prefisso con la creazione dell'orchestra sinfonica siciliana. F.ti: Avv. Albergo - Prof. O. Condorelli - Avv. Baratta - Dr. Beneventano - Dott. Pezzino - Sig.ra Alessi - Dott. Teghini - Prof. Magri - Prof. Tomaselli ».

**PRESIDENTE.** Prego il deputato segretario di dare lettura della lettera inviata alla Presidenza dal Presidente del Gruppo parlamentare del Movimento sociale italiano.

**RECUPERO, segretario:**

« Comunico che, a seguito del rinnovo annuale dei componenti dell'organo direttivo, il Direttivo del Gruppo parlamentare del Movimento sociale italiano all'Assemblea regionale siciliana risulta così composto: Presidente: onorevole Grammatico Cataldo; Vice Presidente: onorevole Buttafuoco Antonino; Segretario: onorevole Mangano Ettore. Distinti saluti: Il Presidente del Gruppo: F.to: onorevole Grammatico Cataldo ».

**PRESIDENTE.** Prego il deputato segretario di dare lettura della lettera inviata alla Presidenza dell'Assemblea dalla signora Inge Rosso di San Secondo.

**RECUPERO, segretario:**

« Eccellenza, giungano a V. E., a tutti i componenti dei Gruppi parlamentari ed agli insigni oratori che con così commosse e vive parole hanno voluto commemorare all'Assemblea il nome e l'opera di Rosso di San Secondo, le espressioni del mio animo grato e del mio deferente saluto. »

**Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.**

**PRESIDENTE.** Comunico che sono pervenute, da parte del Governo, le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

numero 758 dell'onorevole Marraro all'Assessore all'igiene, sanità e urbanistica; numero 759 dell'onorevole Colajanni all'Assessore all'agricoltura; numero 760 dell'onorevole Colosi all'Assessore all'igiene, alla sanità e urbanistica; numero 762 dell'onorevole Messina all'Assessore all'agricoltura; numero 765 dell'onorevole Marraro all'Assessore all'igiene ed alla sanità; numero 770 dell'onorevole Celi all'Assessore al bilancio, alle finanze ed al demanio; numero 774 dell'onorevole Jacono all'Assessore all'igiene ed alla sanità; numero 785 dell'onorevole Grammatico all'Assessore alla pubblica istruzione; numero 788 dell'onorevole Tuccari all'Assessore ai lavori pubblici ed all'edilizia popolare e sovvenzionata; numero 712 e numero 793 dell'onorevole Celi all'Assessore all'agricoltura; numero 801 dell'onorevole Marraro all'Assessore alla pubblica istruzione.

Avverto che esse saranno pubblicate in allegato al resoconto della seduta odierna.

**Annunzio di presentazione di disegni di legge e invio alle Commissioni legislative.**

**PRESIDENTE.** Comunico che sono state presentate le seguenti proposte di legge e che esse sono state inviate alle commissioni legislative di seguito indicate:

dagli onorevoli Marraro, Mazzola, Vittone Li Causi Giuseppina, Denaro, Recupero, Marino, Grammatico, Mazza, Di Benedetto, Impalà, Colosi, Tuccari, Saccà, Strano e Buccellato: « Istituzione di un centro regionale di profilassi visiva » (319), in data 25 marzo 1957: alla 7ª Commissione legislativa « Lavoro, previdenza, cooperazione, assistenza sociale, igiene e sanità », in data 29 marzo 1957;

dagli onorevoli D'Agata, Strano: « Modifica alla legge regionale 13 marzo 1950, numero 22 » (321), in data 1º aprile 1957: alla 5ª Commissione legislativa « Lavori pubblici, comunicazioni, trasporti e turismo », in data 4 aprile 1957;

dall'onorevole Marino: « Istituto regionale ortofrenico maschile e femminile per minori psichici recuperabili » (Pietro Pisani) (322), in data 3 aprile 1957: alla 7ª Commissione legislativa « Lavoro, previdenza, cooperazione, assistenza sociale, igiene e sanità », in data 5 aprile 1957.



## III LEGISLATURA

## CLXXVII SEDUTA

8 APRILE 1957

**Annunzio di presentazione di schema di progetto di legge da presentare al Parlamento nazionale e invio alla Commissione legislativa.**

**PRESIDENTE.** Comunico che gli onorevoli Montalbano, Taormina, Colajanni, Franchina, Nicastro, Ovazza, Russo Michele e Macaluso hanno presentato in data 25 marzo 1957 lo schema di progetto di legge da presentare al Parlamento nazionale ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto siciliano « Sgravi degli oneri per servizi statali gravanti sui bilanci dei comuni siciliani » (320). Esso è stato inviato alla Commissione legislativa « Finanza e patrimonio » (2<sup>a</sup>), in data 29 marzo 1957.

**Comunicazione di sentenza della Corte costituzionale.**

**PRESIDENTE.** Comunico che la Corte Costituzionale, con sentenza in data 1-11 marzo 1957, ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale della norma contenuta nell'art. 2 della legge regionale siciliana 1 agosto 1953, numero 44, sollevata dalla Commissione provinciale delle Imposte di Agrigento, in riferimento alle norme contenute negli articoli 119 della Costituzione e 14, 15 e 36 dello Statuto speciale per la Sicilia, con le ordinanze in data 23 febbraio 1956 emesse sui ricorsi proposti:

- dal Banco di Sicilia di Agrigento e Amico Gaetano contro l'Ufficio del Registro di Agrigento;
- dal Banco di Sicilia di Agrigento e Capraro Calogero contro l'Ufficio del Registro di Agrigento;
- dal Banco di Sicilia di Agrigento e Contino Giuseppe contro l'Ufficio del Registro di Agrigento;
- dal Banco di Sicilia di Agrigento e Costa Calogero contro l'Ufficio del Registro di Agrigento;
- dal Banco di Sicilia di Agrigento e Cagliano Paolo contro l'Ufficio del Registro di Agrigento;
- dal Banco di Sicilia di Agrigento e Greca Salvatore contro l'Ufficio del Registro di Agrigento;
- dal Banco di Sicilia di Agrigento e Guadagna Giuseppe contro l'Ufficio del Registro di Agrigento;
- dal Banco di Sicilia di Agrigento e Marchetta Salvatore contro l'Ufficio del Registro di Agrigento;
- dal Banco di Sicilia di Agrigento e Mazza Attilio contro l'Ufficio del Registro di Agrigento;
- dal Banco di Sicilia di Agrigento e Meluso Corrado contro l'Ufficio del Registro di Agrigento;
- dal Banco di Sicilia di Agrigento e Miltello Giuseppe contro l'Ufficio del Registro di Agrigento;
- dal Banco di Sicilia di Agrigento e Nobile Angelo contro l'Ufficio del Registro di Agrigento;
- dal Banco di Sicilia di Agrigento e Pantalena Alfonso contro l'Ufficio del Registro di Agrigento;
- dal Banco di Sicilia di Agrigento e Pantalena Alfonso contro l'Ufficio del Registro di Agrigento;
- dal Banco di Sicilia di Agrigento e Pantalena Alfonso contro l'Ufficio del Registro di Agrigento;
- dal Banco di Sicilia di Agrigento e Parisi Gaetano contro l'Ufficio del Registro di Agrigento;
- dal Banco di Sicilia di Agrigento e Sciascia Guglielmo contro l'Ufficio del Registro di Agrigento;
- dal Banco di Sicilia di Agrigento e Spitali Alfonso contro l'Ufficio del Registro di Agrigento;
- dal Banco di Sicilia di Agrigento e Spitali Alfonso contro l'Ufficio del Registro di Agrigento;
- dal Banco di Sicilia di Agrigento e Zambuto Filippo contro l'Ufficio del Registro di Agrigento.

## Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Prego il deputato segretario di dare lettura delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

RECUPERO, segretario:

« Al Presidente della Regione, per conoscere quale esecuzione sia stata data alla legge regionale 19 febbraio 1951, numero 20 « Espropriazione per pubblica utilità della area per il costruendo palazzo della Regione », in relazione al concorso espletato per il relativo progetto, ai sensi dell'art. 3 della richiamata legge, ed alla spesa sostenuta per la espropriazione dell'area. » (802)

COLAJANNI - OVAZZA - NICASTRO - COLOSI.

« Al Presidente della Regione, per conoscere quale esecuzione sia stata data alla legge regionale 1953 numero 24 « Erezione in Palermo di un monumento a Vittorio Emanuele Orlando », anche in relazione all'esito del concorso di cui all'art. 2 della stessa legge. » (803)

OVAZZA - COLAJANNI.

« All'Assessore delegato all'industria ed al commercio, per avere notizie in ordine alla costruzione della centrale ortofrutticola nella zona industriale di Catania.

Attualmente i lavori sono sospesi (essendo crollate alcune strutture in cemento armato) con grave danno economico delle numerose maestranze, adibite alla costruzione; nè si conosce quando verranno ripresi.

Poichè l'opera è stata finanziata in massima parte con fondi della Regione, gli interroganti desiderano conoscere come ed a chi è stato dato l'appalto per la costruzione dell'opera, chi è stato il direttore dei lavori, come si sono seguiti i lavori da parte dell'Assessorato e come l'Assessorato stesso intende agire nei confronti degli eventuali responsabili. » (804) (Gli interroganti chiedono la risposta scritta)

COLOSI - OVAZZA - CORTESE - MARRARO.

« All'Assessore all'amministrazione civile ed alla solidarietà sociale, per conoscere se

intende svolgere idonee iniziative perchè ai dipendenti dei comuni della Sicilia vengano estese le facilitazioni ferroviarie che attualmente sono godute dagli enti pubblici e parastatali. » (805) (L'interrogante chiede la risposta scritta)

CELI.

« All'Assessore al bilancio, alle finanze ed al demanio, per sapere:

1) se è a conoscenza delle gravi violazioni della legge regionale 15 aprile 1953, numero 29, commesse dalle esattorie di Caltagirone, Gela, Niscemi e Termini Imerese, che hanno licenziato gli impiegati addetti alla Cassa, provocando legittima reazione dei lavoratori (lo sciopero nelle suddette esattorie) che si estenderà forse a tutte le esattorie dell'Isola;

2) quali provvedimenti intende adottare per richiamare le aziende esattoriali, ed in particolare la S.G.E.I.T., al rispetto della legge. » (806)

MACALUSO - CORTESE.

« All'Assessore ai lavori pubblici ed all'edilizia popolare e sovvenzionata, per conoscere se il progetto della strada di circonvallazione della città di Vittoria (Ragusa), presentato parecchio tempo addietro dall'ingegnere Di Geronimo su richiesta dell'Assessorato, è stato approvato e finanziato dal competente ufficio. » (807)

JACONO.

« Al Presidente della Regione, per conoscere:

1) se le limitazioni frapposte dalla Questura di Agrigento alla libertà di tenere pubblici comizi in Cattolica, sia per quanto si riferisce alla scelta del luogo che ai mezzi di annuncio e di amplificazione della voce, non abbiano correlazione, così come del resto corre pubblica voce, con la violenta campagna anticomunista, scatenata dall'Arciprete locale, il quale non si limita a minacciare semplicemente pene ultraterrene, ma sostiene di dovere e potere interferire nell'attività di organi pubblici (ufficio di collocamento, emigrazione, assistenza, etc.) a danno di coloro che militano nelle file del Partito comunista e che aderiscono alla locale Camera del lavoro;



## III LEGISLATURA

## CLXXVII SEDUTA

8 APRILE 1957

2) se le dette limitazioni non siano anche in rapporto alle prossime elezioni amministrative, per le quali si attende la data di convocazione essendo l'attuale amministrazione già scaduta. » (808)

RENDA.

« All'Assessore al lavoro, alla cooperazione ed alla previdenza sociale, per sapere:

1) se è a conoscenza del grave stato di disoccupazione in cui versano i lavoratori di Campobello di Mazara;

2) se non intende disporre l'immediata apertura del cantiere Balatella Portacqua, da tempo richiesta. » (809) *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*

MESSANA.

« All'Assessore ai lavori pubblici, all'edilizia popolare e sovvenzionata, per sapere:

1) se intenda intervenire per disporre le riparazioni delle case per alluvionati di Carraba di Mascali;

2) quando ritenga di definire la questione dell'area effettivamente afferente a dette case e delle eventuali servitù.

Dallo scorso anno, difatti, rimangano invase da parte degli assessorati, le sollecitazioni al riguardo, avanzate sia dagli inquilini interessate sia dall'Istituto autonomo case popolari di Catania. » (810) *(L'interrogante chiede la risposta scritta con urgenza)*

MARRARO.

« All'Assessore al lavoro, alla cooperazione ed alla previdenza sociale, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per facilitare la occupazione compatibile con le loro condizioni fisiche e capacità professionali dei dimessi dai sanatori antitubercolari. » (811) *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*

MESSANA.

« All'Assessore ai trasporti ed alle comunicazioni, alla pesca ed alle attività marinare ed all'artigianato, per conoscere:

1) i motivi che hanno indotto l'A.S.T. a non riprendere tempestivamente l'autoservizio Prizzi-Lercara-Termini, malgrado il ripristino del transito a suo tempo interrotto per

frana e se non ritiene opportuno intervenire in tal senso;

2) se intende intervenire presso l'A.S.T. perchè sia istituito un collegamento giornaliero Vicari-Termini Imerese, per venire incontro ai cittadini di quel Comune che hanno necessità di recarsi a Termini (sede di Tribunale e di altri importanti uffici). » (812) *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*

CIPOLLA.

« Al Presidente della Regione, per sapere se e come intende intervenire nei confronti dell'Amministrazione comunale di Zafferana Etnea, che con una sua delibera — sulla base di una arbitraria e inammissibile distinzione dei comizi in « ordinari » e « straordinari » — ha deciso di consentire l'uso della piazza principale solo per i comizi « straordinari », con ciò espressamente intendendo esclusivamente i comizi tenuti da oratori dei partiti governativi. » (813)

MARRARO - OVAZZA - MACALUSO.

« All'Assessore ai lavori pubblici ed alla edilizia popolare e sovvenzionata, per conoscere se intenda finanziare le seguenti opere pubbliche nel Comune di Caronia:

1) perizia di variante tecnica e di completamento della strada provinciale numero 14 « Marina di Caronia - Piazza Roma »;

2) perizia di variante alla progressiva 1+400 della strada provinciale numero 14 della « Caronia-Marina di Caronia »;

3) pavimentazione tratto rotabile « Piazza Roma-Ponte Torretta. » (814); *(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

MARULLO.

« All'Assessore delegato all'industria ed al commercio, all'Assessore al lavoro, alla cooperazione ed alla previdenza sociale, per sapere quale azione intendano svolgere per venire incontro alle giuste richieste degli operai specializzati di Gela (autisti, meccanici, elettricisti, saldatori, etc.) di trovare occupazione nei lavori di ricerca petrolifera della A.G.I.P.-Mineraria.

Questa società, che effettua le ricerche con competenza e successo, ha finora impiegato manodopera proveniente da altre regioni, in

contrasto con le legittime aspirazioni della manodopera locale, specializzata.

Gli interroganti, anche in rapporto con i piani di attività dell'A.G.I.P.-Mmeraria, chiedono inoltre se il Governo intenda promuovere dei corsi di qualificazione e di specializzazione per i lavoratori di detta zona.» (815)

MACALUSO - CORTESE.

« All'Assessore al bilancio, alle finanze ed al demanio, per conoscere i motivi per i quali, malgrado il municipio di Erice abbia regolarmente inviato la richiesta di anticipazione relativa al mese di febbraio 1957 per far fronte al pagamento delle competenze ai dipendenti comunali, ancora, alla data odierna, non sia stato emesso il relativo mandato.

Si fa presente che la mancata concessione dell'anticipazione ha causato lo sciopero dei dipendenti comunali, con grave disagio per la popolazione a causa della cessazione del funzionamento degli uffici comunali. » (816) *(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

MESSANA.

« Al Presidente della Regione, per sapere:

1) se è a conoscenza dello sciopero dei dipendenti di tutti i comuni della provincia di Trapani, determinato dall'irrigidimento della Commissione provinciale di controllo di Trapani nei confronti della richiesta di mantenimento della indennità accessoria;

2) quale azione intende svolgere affinché sia assicurato ai dipendenti degli enti locali il mantenimento della predetta indennità. » (817) *(L'interrogante chiede la risposta scritta con la massima urgenza)*

MESSANA.

« Al Presidente della Regione, per conoscere:

1) se il quotidiano « La Sicilia » di Catania abbia usufruito in passato e se usufruisca tuttavia di contributi della Regione, per qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma; ed in caso affermativo, quale l'entità di tali contributi e la ragione per la quale vennero o siano ancora oggi concessi ed, altresì, in quali bilanci e in quali voci di essi si trovi il riscontro

delle contribuzioni e quali finalità esse avessero o abbiano;

2) se sia o meno esatta la notizia che il Presidente della Regione intenda creare un ufficio nel settore « dell'orientamento e del controllo della propaganda in favore dell'Autonomia » ed affidarne la direzione al giornalista Nello Simili;

3) in caso affermativo, se non ritenga suo dovere mettere a concorso un tale impiego, ponendo termine in questo modo al sistema dell'assunzione per settori di convenienza personale » e iniziando l'attuazione del giusto criterio che le assunzioni di qualsiasi specie debbano essere fatte per pubblico concorso. » *(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

VARVARO.

PRESIDENTE. Comunico che le interrogazioni testè annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno; quelle per le quali è stata chiesta la risposta scritta sono state già inviate al Governo.

#### Annunzio di interpellanze.

PRESIDENTE. Prego il deputato segretario di dare lettura delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

RECUPERO, segretario:

« Al Presidente della Regione, all'Assessore all'igiene ed alla sanità e all'urbanistica, per conoscere:

1) lo stato degli studi per il piano urbanistico regionale;

2) l'organizzazione e i mezzi predisposti per la elaborazione del piano;

3) la effettiva specifica attribuzione di competenza, in sede di Governo, di detto compito.

La richiesta è motivata:

a) dalla importanza che assume, ai fini degli interventi pubblici e del disciplinamento degli interventi privati in ogni settore, il piano urbanistico;

b) dalla non soddisfacente risposta alla interrogazione numero 705 nel corso della seduta del 21 marzo 1957, data dall'Assessore

ai lavori pubblici e non dall'Assessore, cui con decreto, presidenziale 8 dicembre 1956, numero 525-A, è stata attribuita la materia dell'urbanistica. » (142)

OVAZZA - COLAJANNI - COLOSI -  
NICASTRO.

« Al Presidente della Regione, all'Assessore al bilancio, alle finanze ed al demanio, all'Assessore all'amministrazione civile e solidarietà sociale, per conoscere se e come intendano provvedere perchè sia tempestivamente e concretamente attuata la norma di cui all'articolo 257 del decreto legislativo presidenziale 29 ottobre 1956, numero 6, sull'ordinamento amministrativo degli enti locali della Regione, che sgrava i comuni degli oneri per i servizi svolti nell'interesse dello Stato e della Regione. » (143) (*Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza*)

NICASTRO - OVAZZA - CIPOLLA.

« Al Presidente della Regione, per conoscere — non avendo ancora il Governo provveduto alla presentazione dei bilanci, con violazione del preciso disposto di cui all'articolo 19 dello Statuto siciliano — se intende presentare immediatamente all'Assemblea il bilancio di previsione dell'esercizio 1957 - 1958 onde evitare che si verifichino ancora una volta la richiesta di esercizio provvisorio all'ultimo momento e tutti quei ritardi e intralci tanto dannosi all'andamento amministrativo della nostra Regione. » (144)

NICASTRO - OVAZZA - CIPOLLA.

« Al Presidente della Regione, all'Assessore supplente all'industria ed al commercio, per conoscere quali passi hanno fatto o intendano fare presso la Direzione dell'I.R.I. affinchè le prospettive di sviluppo dell'O.M.S.S.A. di Palermo vengano assicurati con l'inclusione di detta industria nel piano quadriennale dell'I.R.I..

L'O.M.S.S.A., infatti, che è l'unico stabilimento metallurgico siciliano del gruppo I.R.I., ha subito in questi ultimi anni una progressiva smobilitazione passando da 450 dipendenti (1949) a circa 220 (1957); tale processo,

peraltro, continua come è dimostrato dalle recenti sospensioni di alcuni operai. » (145)

RENDA - TAORMINA - VITTONE LI  
CAUSI GIUSEPPINA - CIPOLLA -  
VARVARO - CALDERARO.

**PRESIDENTE.** Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia dichiarato che respinge le interpellanze o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarle, le interpellanze stesse saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

#### Annunzio di mozione.

**PRESIDENTE.** Prego il deputato segretario di dare lettura della mozione presentata dagli onorevoli Di Benedetto, Sammarco, Salamone, Russo Giuseppe, Corrao, Romano Battaglia, Battaglia, Mazzola, Recupero, Majorana, Cinà, Marinese, Castiglia, Bonfiglio e D'Antoni.

RECUPERO, segretario:

« L'Assemblea regionale siciliana,

considerato che, con provvedimenti del 2 aprile ultimo scorso, l'Assessore all'agricoltura e foreste, ha disposto l'esonero dalla carica del Direttore generale dell'E.R.A.S.;

ritenuto che tale provvedimento, per le sue motivazioni, coinvolge altresì l'intero apparato dirigente dell'Ente, avviandolo verso una patente crisi, che eventuali gestioni commissariali non potrebbero che aggravare, in un momento delicato dell'attività dell'Ente stesso;

ritenuto che l'Assemblea regionale, in ripetute occasioni, ha manifestato il proposito di dare definitivo assetto legislativo all'E.R.A.S.;

invita il Governo regionale

a sospendere ogni provvedimento che modifichi l'attuale amministrazione dell'Ente, in attesa che l'Assemblea approvi i provvedimenti per il riordinamento dell'Ente medesimo. » (49)



PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Seminara ha ritirato la firma in precedenza apposta alla mozione testè letta.

#### Sui lavori dell'Assemblea.

OVAZZA. Chiedo di parlare sui lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

OVAZZA. Signor Presidente, ho chiesto di parlare sull'ordine dei lavori, perchè a noi sembra impossibile che l'Assemblea riprenda la sua attività, sospesa il 23 del mese scorso per seguire gli eventi gravi relativi all'Alta Corte, con lavori di ordinaria amministrazione, con interrogazioni e interpellanze, come se nulla fosse accaduto, come se non si fossero verificati avvenimenti che hanno preoccupato e preoccupano tutti i siciliani.

Io credo che l'Assemblea abbia la sensazione che deve riprendere le sue discussioni allo stesso punto in cui furono sospese, tenendo conto della esperienza di questo periodo, e valutando le varie responsabilità; e non così, come se nulla fosse accaduto. Daremmo, infatti, l'impressione di ritenere che nulla appunto sia avvenuto se riprendessimo i lavori senza affrontare immediatamente il problema vitale dal quale dipendono le sorti dell'Alta Corte e dell'Autonomia.

Non abbiamo neppure appreso, fino ad oggi, se il Presidente della Regione intenda al riguardo fare delle comunicazioni o abbia preso in sede di Governo delle deliberazioni. Noi chiediamo per queste considerazioni che l'Assemblea sospenda i suoi lavori per riprenderli quando il Presidente della Regione sarà in Aula perchè la discussione si avvii senz'altro su questo argomento fondamentale che tiene sospeso l'animo di tutti i siciliani e che preoccupa tutti gli autonomisti; chiediamo quindi che questa seduta venga sospesa se, come ci è stato confermato, il Presidente della Regione è assente per affari che lo riguardano. Questa richiesta noi facciamo formalmente perchè sia sottolineata la responsabilità di tutti e la responsabilità unitaria dell'Assemblea di fronte ad un fondamentale problema della nostra Autonomia.

D'ANTONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ANTONI. Onorevoli colleghi, parlo a titolo personale per aderire alla proposta dell'onorevole Ovazza, la quale si incontra con il mio stato d'animo, profondamente turbato dai risultati raccolti a Roma nel pomeriggio del 3 aprile.

La discussione e la lettura, in questo momento, delle nostre interrogazioni e interpellanze hanno per me il senso ed il valore di un rumore di api dentro un alveare vuoto.

La Sicilia attende da noi parole ferme, e più che parole decisioni chiare e utili per riparare con i mezzi che la legge ci offre il danno grave, che è stato recato alla Sicilia, con pregiudizio della validità del suo Statuto. Non ci sarà abilità ed accorgimento che possa vincere il vuoto che è stato creato a Roma. Questo vuoto non può essere certamente colmato con il silenzio del Governo e dell'Assemblea. Il silenzio sarebbe assai sfavorevolmente giudicato. Noi attendiamo dal Governo le sue dichiarazioni per trarne le conseguenze e le nostre decisioni.

Per queste ragioni, onorevole Presidente, ritengo opportuno sospendere la seduta, che sarebbe giudicata sfavorevolmente dal popolo siciliano.

RUSSO MICHELE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO MICHELE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, aderisco alla richiesta dello onorevole Ovazza nel senso di sospendere la seduta per rinviarla al momento in cui potremo aprire il dibattito sulla comunicazione che riceveremo da parte dei deputati e dei rappresentanti del Governo che si sono recati a Roma per la questione dell'Alta Corte.

Mi pare assolutamente pregiudiziale questo esame, in quanto il carattere particolare della situazione che si è venuta a determinare, impone a ognuno di noi e ad ognuno dei gruppi politici che rappresentiamo di assumere consapevolmente le responsabilità di fronte al maturare di eventi che hanno importanza determinante ai fini della nostra autonomia.

MACALUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MACALUSO. Io gradirei che il Vice Presidente della Regione ci dicesse quali sono questi impegni che tengono lontano il Presidente della Regione in questo momento grave mentre l'Assemblea è aperta; e se sono vere le notizie che partecipa a un pranzo a Roma per la Fiera del Mediterraneo.

LO GIUDICE, *Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed al demanio*. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi. Se non sbaglio è stata chiesta la parola sull'ordine dei lavori e in questa sede è stata chiesta la sospensione dei lavori dell'Assemblea. E' noto che il Presidente della Regione trovandosi a Roma per impegni del suo ufficio.

VARVARO. Più grave impegno era quello di essere qui oggi per gli impegni di fronte alla Sicilia. E' semplicemente deplorabile! Questa è fuga non è assenza. (Commenti)

LO GIUDICE, *Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed al demanio*. L'onorevole Varvaro deve avere la bontà di stare calmo.

VARVARO. Sono calmo, calmissimo e parlo con perfetta calma.

LO GIUDICE, *Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio alle finanze ed al demanio*. Non direi che sia abbastanza calmo perchè se lo fosse non si riscalderebbe al punto di parlare di fuga. Nessuno fugge e men che mai il Presidente La Loggia, il quale è stato quotidianamente impegnato in primo piano sulla trincea comune a lavorare insieme ai membri della delegazione parlamentare, a fare il suo dovere. Ed è solamente ingiusto parlare di fuga quando è noto che il Presidente è a Roma per impegni molto seri.

Comunque è altrettanto noto che il Presidente della Regione, che personalmente lo ha comunicato ad autorevoli rappresentanti del suo Gruppo, onorevole Macaluso, domattina sarà qui e si è fatto un dovere di pregare il Presidente dell'Assemblea di convocare per domani nel suo Gabinetto tutti i capi-gruppo nonchè tutti i membri della delegazione che hanno collaborato con lui a Roma per le note vicende, perchè insieme, domattina stessa, si faccia il punto della situazione concludendo

un primo incontro che si è avuto sabato. Il Governo si rende conto dell'estrema delicatezza del momento e perciò aderisce alla richiesta di sospensiva ma non può che respingere e respinge sdegnosamente questi apprezzamenti che si fanno circa fughe e pretese velleità di non volere informare i colleghi dell'attività che si è svolta.

PRESIDENTE. Sospendo la seduta allo scopo di esaminare insieme con il Presidente dell'Assemblea, con il Vice Presidente della Regione e con i Capi-gruppo, la richiesta di rimandare la seduta secondo la proposta dell'onorevole Ovazza. Invito il Vice Presidente della Regione e i Capi-gruppo a recarsi nell'ufficio del Presidente dell'Assemblea.

(La seduta sospesa alle ore 18, è ripresa alle ore 19,10)

#### Presidenza del Presidente ALESSI

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, come vi è noto, è stata, dalla tribuna, avanzata la richiesta di sospendere la presente seduta per ricollegare direttamente i lavori dell'Assemblea a quelli della precedente seduta, che venne sospesa in relazione alle azioni in corso per la integrazione dell'Alta Corte. La richiesta, alla quale si sono associati alcuni Gruppi, è stata motivata con la necessità che fosse resa una relazione all'Assemblea sullo stato della questione. Successivamente, nel mio Gabinetto, anche gli altri Gruppi, che non avevano interloquito, hanno dichiarato di aderire alla richiesta stessa, alla quale ha aderito anche il Governo. L'assenza del Presidente della Regione impedisce all'Assemblea ed al Presidente di prendere una qualsiasi determinazione circa il modo di riferire all'Assemblea sullo stato della questione.

D'altra parte, l'importanza dell'argomento e la necessità di un nesso di continuità fra la seduta precedente e la prima che immediatamente segue è così evidente che non può non accogliersi la richiesta. Ed io, quindi, l'accolgo, dopo aver annunciato all'Assemblea che ho convocato nel mio Gabinetto, per le 9,30 di domani, tutti i membri della Delegazione parlamentare che accompagnò il Presidente della Regione, secondo un deliberato dell'Assemblea stessa, nonchè tutti i Capi-gruppo.

## III LEGISLATURA

## CLXXVII SEDUTA

8 APRILE 1957

La seduta è rinviata a domani martedì 9 aprile, alle ore 11,30, col seguente ordine del giorno:

A. — Comunicazioni.

B. — Lettura, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli articoli 73, lettera D), e 143 del regolamento interno, della mozione n. 49 degli onorevoli Di Benedetto ed altri, concernente « Riordinamento dell'E.R.A.S. ».

C. — Svolgimento della interrogazione numero 752 dell'onorevole Cipolla, concernente « Ricerche di idrocarburi liquidi e gassosi nel pozzo Avarella numero 1 della Società Capizzi ».

D. — Svolgimento di interrogazioni e di interpellanze e discussione di mozioni.

E. — Discussione dei seguenti disegni e proposte di legge:

1) « Norme sul conferimento annuale degli incarichi nelle scuole sussidiarie, popolari e materne » (251);

2) « Disciplina dei trasferimenti e delle assegnazioni provvisorie di sedi

dei maestri elementari nella<sup>9</sup> Regione siciliana » (252);

3) « Norme per i concorsi, i ruoli organici, lo stato giuridico e il trattamento economico del personale delle scuole professionali della Regione siciliana, con il relativo ordinamento scolastico » (167);

4) « Provvedimenti straordinari per lo sviluppo industriale » (58);

5) « Norme per l'applicazione nel territorio della Regione siciliana della legge 6 agosto 1954, n. 603, concernente l'istituzione di una imposta sulle società, e modificazioni in materia di imposte indirette sugli affari » (312);

6) Contributi a favore dei Consorzi provinciali antitubercolari (303);

7) « Abolizione della facoltà di appalto a trattativa privata (298).

La seduta è tolta alle ore 19,15.

---

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Dott. Giovanni Morello

---

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo



ALLEGATO

## Risposte scritte ad interrogazioni

MARRARO. *All'Assessore all'Amministrazione civile ed alla solidarietà sociale, All'Assessore all'Igiene ed alla sanità.* « Per sapere:

1) se siano a conoscenza della particolare situazione esistente ad Aci S. Antonio (Catania), dove il compito di ostetrica condotta è assolto da più di un anno da un'interina, dopo il collocamento a riposo, avvenuto nel febbraio 1955, dell'ostetrica condotta titolare. A quest'ultima non è stata data la possibilità di proseguire — come per prassi — da incaricata nella sua attività (che pur poteva esercitare, dato che in atto esercita privatamente la stessa professione) in attesa del concorso;

2) se non ritengano, al fine di normalizzare la situazione e in applicazione alla legge, di sollecitare urgentemente gli organismi interessati a bandire il concorso per ostetrica condotta nel Comune di Aci S. Antonio. (758) (Annunziata il 20 marzo 1957)

RISPOSTA. — In riferimento alla interrogazione rivolta dalla S. V. On.le, circa l'oggetto, comunico che l'ostetrica condotta del Comune di Aci S. Antonio, Chiarenza Alfa, venne collocata a riposo per raggiunti limiti di età, in data 31 gennaio 1956, dopo essere stata trattenuta in servizio per oltre sei mesi dalla data in cui aveva compiuto i 65 anni di età e i 40 anni di servizio.

Il posto di ostetrica condotta rimasto vacante è stato regolarmente messo a concorso fra i posti vacanti nella Provincia al 30 novembre 1956 e il relativo bando sarà al più presto pubblicato. (29 marzo 1957)

L'Assessore  
MILAZZO.

COLAJANNI - CORTESE. *All'Assessore all'agricoltura.* « Per conoscere la determinazione che intende adottare:

1) perchè siano definitivamente rimosse le remore di carattere ostruzionistico che sino ad oggi con pretesti vari hanno impedito

alla maggioranza degli assegnatari di Pietrapertzia di far parte della cooperativa S. Rocco (E.R.A.S.);

2) perchè sia con prontezza riparato il danno derivante dall'abusiva vendita di sette ettari circa di pascolo in contrada Arceri, (terra riservata alla costruzione del borgo numero 3) compresa la parte spettante agli assegnatari che non sono soci della cooperativa e che vengono così a subire anche il danno di vedere i propri animali privati di nutrimento in conseguenza dell'illegale provvedimento del quale si torna a reclamare la revoca. » (759) (Annunziata il 20 marzo 1957)

RISPOSTA. — Per quanto riguarda la Cooperativa « S. Rocco » di Pietrapertzia, si ha il pregio di significare che il Consiglio di Amministrazione della medesima, che a norma di Statuto ha la esclusiva competenza per l'esame delle domande di ammissione di nuovi soci, su 60 domande presentate ne ha esaminate 30, e ne ha accolte 29.

Le rimanenti domande, si presume, saranno esaminate nella prossima riunione del Consiglio di Amministrazione della detta Cooperativa e non ammissibile alcuna interferenza della scrivente sulle valutazioni che lo organo direttivo, caso per caso, ha il diritto di fare.

Per quanto riguarda poi il secondo punto della interrogazione si chiarisce che i terreni cui si riferiscono le SS. LL. On.li costituenti superfici non assegnate, perchè riservate per la costruzione di servizi di interesse generale, sono stati regolarmente ceduti in affitto per la corrente annata agraria. (1 aprile 1957)

L'Assessore  
STAGNO D'ALCONTRES.

COLOSI - MARRARO - OVAZZA. *All'Assessore all'igiene ed alla sanità.* « Per conoscere a quale punto è la pratica per il completamento del posto di assistenza sanitaria di Mirabella Imbaccari.

Detto posto, pur avendo gli interroganti avuto assicurazione che era stata stanziata la somma per lo arredamento interno e che erano state date disposizioni per liberare lo immobile dagli attuali inquilini, che senza alcun titolo lo occupano, è tuttora da essi occupato, con grave danno per i cittadini di Mirabella che non possono godere dell'assistenza sanitaria.» (760) (*Annunziata il 20 marzo 1957*)

RISPOSTA. — Comunico alle SS. LL. on.li che i fondi per la costruzione dei 13 posti di assistenza sanitaria e sociale sono gestiti dall'Amministrazione Regionale dei LL. PP.

In particolare, per il posto di assistenza sanitaria e sociale in argomento, è stata finanziata una prima perizia di L. 8.200.000, le cui opere sono state già collaudate, e una perizia di completamento di L. 7.000.000, i cui lavori non sono stati ancora collaudati, e, poichè in essa non erano state previste alcune opere di sistemazione esterna, in data 18 maggio 1955 veniva redatta da parte del Genio Civile di Catania, una perizia di lire 951.941, già approvata dall'Assessorato Regionale dei LL. PP.

In occasione di un sopralluogo effettuato nell'agosto del 1956 da tecnici dell'Assessorato Regionale dei LL. PP., è stata rilevata la necessità di un ulteriore intervento.

In tal senso, è stato autorizzato l'Ufficio del Genio Civile di Catania a redigere apposita perizia dell'importo complessivo di circa L. 5.000.000, perizia che risulta essere stata di recente sollecitata, assegnando un termine perentorio per la produzione di essa.

Per l'arredamento assicuro gli On.li interroganti che vi sarà provveduto da questo Assessorato non appena saranno ultimati i lavori di costruzione.

Comunico infine che la famiglia che in atto occupa l'immobile è quella di un operaio di fiducia della ditta appaltante, il quale ha anche la custodia dell'attiguo edificio scolastico in corso di ultimazione. (26 marzo 1957)

L'Assessore  
MILAZZO.

MESSANA. All'Assessore alla agricoltura. « Per conoscere quale azione abbia iniziata per dare corso agli urgenti provvedimenti di cui alla mozione sulla crisi vitivinicola, ap-

provata dall'Assemblea il 31 gennaio u. s. » (762) (*Annunziata il 20 marzo 1957*)

RISPOSTA. — Si ha il pregio di significare che l'azione dell'Amministrazione Regionale, in tale settore, si è manifestata in duplice modo: a mezzo di interventi diretti dell'Onorevole Assessore, presso il Ministro dell'Agricoltura e Foreste e presso i Direttori generali della produzione agricola e della tutela dei prodotti agricoli e, attraverso corrispondenza con il citato Dicastero, con il precipuo intento di ottenere dal Governo nazionale la approvazione di provvedimenti atti a sollevare le sorti di tale branca dell'economia.

Sono stati infatti prospettati alcuni rimedi fra cui — ritenuto più proficuo — quello relativo al ripristino delle agevolazioni fiscali previste dal Decreto Legge 18 aprile 1950, numero 142 che adottate opportunamente valsero allora a tamponare la precaria situazione del momento.

L'azione esperita dalla scrivente Amministrazione ha dato pertanto i primi risultati che si possono riassumere nell'emanazione del Decreto Legge 13 marzo 1957, numero 69, già pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica, relativo al ripristino delle agevolazioni straordinarie per lo spirito e la acquavite di vino accordato con il decreto legge 18 aprile 1950, numero 142, e con il decreto legge 18 marzo 1952, numero 118.

Con il decreto legge approvato viene accordato, fino al 31 agosto 1957, un abbuono di imposta nella misura del 70% allo spirito ottenuto dalla distillazione di vini genuini di qualsiasi gradazione anche acescenti o alterati; nonchè all'acquavite di vino, prodotta fino alla stessa data, e che abbia i requisiti previsti dall'articolo 11 del Decreto Legge 16 settembre 1955, numero 836.

Tali agevolazioni vengono accordate a condizione che lo spirito ottenuto o l'acquavite prodotta vengano depositati in magazzini fiduciari, dai quali potranno essere estratti dopo il primo anno di giacenza in ragione di non oltre un quarto del quantitativo depositato e di altrettanto quantitativo per ognuno degli anni successivi.

Tali provvedimenti, accordati per un quantitativo complessivo di due milioni di quintali di vino, produrranno un notevole alleggerimento sul mercato dei vini, dal quale de-



riverà un sensibile miglioramento della situazione generale.

Si assicura infine la Signoria Vostra onorevole che nulla sarà tralasciato dalla scrivente Amministrazione per portare a compimento l'azione già intrapresa. (1 aprile 1957)

L'Assessore  
STAGNO D'ALCONTRES.

MARRARO. All'Assessore all'Amministrazione civile ed alla solidarietà sociale, all'Assessore all'Igiene ed alla sanità. « Per sapere:

1) se siano a conoscenza dello stato di disagio della popolazione di Aci S. Antonio (Catania) in conseguenza del fatto che il Dottor Giovanni Sichel, nominato medico condotto e ufficiale sanitario interino, non assolve sostanzialmente le sue funzioni;

2) se non ritengano di dovere, al fine di normalizzare la situazione, sollecitare con urgenza il bando per il regolare concorso a medico condotto e ufficiale sanitario per il Comune di Aci S. Antonio e, nelle more, intervenire per la nomina di un interino che effettivamente risieda nel paese e possa quindi realmente assolvere i suoi delicati compiti. » (765) (Annunziata il 20 marzo 1957)

RISPOSTA. — A seguito del trasferimento a Catania del dottor Tafuri Giuseppe, sin dal novembre dello scorso anno, perchè vincitore del concorso al posto di medico condotto nel Capoluogo, il Comune di Aci S. Antonio nominò un medico condotto interino, con incarico anche di ufficiale sanitario, nella persona del dottor Sichel Giovanni il quale, anche se non ha risieduto di fatto nel predetto Comune, per non avervi trovato alloggio, ha ugualmente assolto al suo incarico, recandosi nelle giornate fisse di martedì e venerdì, e, saltuariamente in altri giorni.

In data 1 febbraio 1957, in sua vece, è stato nominato interino il dottor Pulvirenti Salvatore, già Sindaco di quel Comune, dimissionario sia dalla carica di sindaco che da quella di consigliere.

Dopo il trasferimento del Dottor Tafuri non risulta che vi sia stato disservizio nella condotta medica, nè d'altra parte che vi siano state lamentele della cittadinanza.

Assicuro infine che i posti di ufficiale sanitario e di medico condotto in parola sono sta-

ti inclusi nel bando di concorso per le sedi vacanti al 30 novembre 1956, in via di emanazione da parte del Prefetto competente per territorio. (26 marzo 1957)

L'Assessore  
MILAZZO.

CELI. All'Assessore al bilancio, alle finanze ed al demanio. « Per conoscere se intenda farsi promotore di un disegno di legge per prorogare almeno di tre anni la validità delle norme contenute nella legge regionale 28 aprile 1954, numero 11.

Tanto in considerazione del fatto che le ragioni sociali ed economiche che hanno portato all'approvazione della citata legge non sono modificate e tenuto presente che lo stimolo per nuove iniziative costruttive è condizionato dal bisogno di conoscere con certezza e con tempestività le condizioni fiscali in cui gli interessati si troveranno ad agire. » (770) (Annunziata il 20 marzo 1957)

RISPOSTA. — Come Le è noto la legge regionale 28 aprile 1954, numero 11 promulgata ai sensi del 2° comma dell'articolo 29 dello Statuto Siciliano, in pendenza della impugnativa del Commissario dello Stato avanti l'Alta Corte per la Regione Siciliana, venne — poi — da questa annullata in quanto comprendeva l'applicazione delle agevolazioni fiscali anche nei confronti di quegli edifici che abbiano il carattere di abitazione di lusso ed era quindi in contrasto con le norme generali che informavano la legislazione nazionale.

Venne, perciò, successivamente emanata la legge regionale 18 ottobre 1954, numero 37, la quale stabilisce che le agevolazioni previste dagli articoli 2 e seguenti della legge regionale 28 aprile 1954, numero 11, sono applicabili per la costruzione di edifici destinati ad abitazione civile che non abbiano il carattere di abitazione di lusso ovvero destinati ad albergo ecc., semprechè la costruzione sia iniziata e condotta a termine nel periodo decorrente dal 18 ottobre 1954 (data sotto la quale cessò di avere efficacia la legge numero 11), a tutto il 31 dicembre 1957.

Questo Assessorato, in vista della scadenza al termine sopra ricordato delle agevolazioni fiscali già concesse con la legge numero 37 ed avute presenti le nuove costruzioni



edilizie tuttora in fase di sviluppo che meritano di essere incoraggiate, nonchè la necessità di incrementare notevolmente ed ulteriormente le nuove costruzioni edilizie, al fine di potere avviare alla soluzione il complesso problema del mercato edilizio, ha proposto sin dal 20 febbraio u. s. alla Giunta di Governo un nuovo disegno di legge, col quale si propone la proroga di detto termine al 31 dicembre 1959.

E' da ritenere che il disegno di legge di cui sopra, appena approvato dalla Giunta di Governo sarà subito trasmesso all'A. R. S. perchè possa seguirne una sollecita approvazione. (21 marzo 1957)

L'Assessore  
LO GIUDICE.

JACONO - NICASTRO. *All'Assessore alla igiene ed alla sanità.* « Per conoscere se e come intende intervenire affinché sia immediatamente convocata l'assemblea dei sindaci dei comuni interessati (Vittoria, Comiso, S. Croce, Acate e Chiaramonte) per la elezione della normale amministrazione della unità ospedaliera circoscrizionale di Vittoria gestita — fin dalla istituzione — da un commissario prefettizio. » (774) (Annunziata il 20 marzo 1957)

RISPOSTA. — Si comunica che questo Assessorato si trova temporaneamente nella impossibilità di convocare l'Assemblea dei Sindaci dei Comuni appartenenti alla Circonscrizione dell'Unità ospedaliera di Vittoria, per la nomina dei propri rappresentanti in seno al Consiglio di Amministrazione del Nosocomio ai sensi del 2° comma dell'articolo 3 del D.P.R. 21 gennaio 1950, numero 2, relativo al Regolamento per l'esecuzione della L. R. 5 luglio 1949, numero 23, istitutiva delle Unità Ospedaliere Circonscrizionali, in quanto lo ospedale in parola è retto da un Commissario Prefettizio.

Si assicura, però, che questo Assessorato, che è già intervenuto in sede competente, non mancherà di esercitare le opportune pressioni affinché sia proceduto alla costituzione dell'Amministrazione ordinaria, così come previsto dall'articolo 9 dello Statuto dell'Opera Pia e dall'articolo 3 della citata Legge regionale 5 luglio 1949, numero 23. (26 marzo 1957)

L'Assessore  
MILAZZO.

GRAMMATICO. *Al Presidente della Regione, all'Assessore alla pubblica istruzione, all'Assessore ai trasporti ed alle comunicazioni, alla pesca ed alle attività marinare ed all'artigianato.* « Per conoscere se, data la situazione economica in cui versa tutto il personale delle scuole professionali marittime della Regione, gestite dall'E.N.E.M., intendano predisporre provvedimenti intesi ad integrare la retribuzione attuale perchè sia almeno pari a quella del personale delle scuole professionali regionali.

Sembra che provvedimenti in questo senso siano stati emanati dalla Regione sarda.

Si fa presente che il problema è vivamente sentito dagli interessati e che, per esempio, presso la scuola professionale marittima di Trapani, degli istruttori ricevono il mortificante compenso forfettario di L. 26.000 al mese. » (785) (Annunziata il 20 marzo 1957)

RISPOSTA. — In relazione all'interrogazione della Signoria Vostra onorevole, sono spiacente di comunicarLe che questo Assessorato non può predisporre provvedimenti intesi ad integrare la retribuzione attuale del personale delle Scuole marittime dell'E.N.E.M., sia perchè il trattamento economico del personale di cui trattasi è di stretta competenza dello stesso Ente, non gravando per legge alcun onere sull'Amministrazione regionale, data la natura dell'Ente, sia perchè la legge regionale 15 luglio 1950, numero 63 modificata con legge regionale 14 luglio 1952, numero 30 impone alla Regione di provvedere direttamente all'istituzione ed al funzionamento di Scuole professionali a tipo marinaro.

Pertanto risulta a questo Assessorato che le Scuole E.N.E.M. hanno in altre circostanze potuto giovare di opportuni interventi dell'Amministrazione regionale. (4 aprile 1957)

L'Assessore  
CANNIZZO.

TUCCARI. *All'Assessore ai lavori pubblici, edilizia popolare e sovvenzionata.* « Per conoscere:

1) i motivi per i quali a tutt'oggi non è stato ancora emanato il testo coordinato delle norme sulla revisione dei prezzi contrat-

tuali negli appalti di competenza della Regione (Legge Regionale 13 ottobre 1956 numero 53 articolo 4);

2) se, di fronte al perdurare di una situazione che tiene in gravi difficoltà gli assuntori di lavori regionali — soprattutto piccole e medie imprese — non ritenga intanto la opportunità di disporre, anche caso per caso, a favore delle imprese che hanno diritto alla revisione, la erogazione di acconti.» (788) (*Annunziata il 20 marzo 1957*)

RISPOSTA. — L'articolo 4 della legge regionale 13 ottobre 1956, numero 53 ha autorizzato il Governo della Regione ad emanare un testo coordinato delle norme sulla revisione dei prezzi contrattuali relativi all'esecuzione di opere pubbliche di competenza della Regione.

Come è noto il testo coordinato va approvato con decreto del Presidente della Regione su preventiva deliberazione della Giunta Regionale e sentito il parere del Consiglio di Giustizia Amministrativa.

Il mancato funzionamento del predetto Consesso non ha consentito l'approvazione del testo coordinato che, solo ora, è stato possibile inoltrare alla Presidenza della Regione per gli ulteriori incombeni.

Per quanto riguarda il secondo punto dell'interrogazione faccio presente che la corresponsione di acconti a favore delle imprese che hanno diritto alla revisione è prevista solo nel caso di revisioni parziali in corso di opera salvo conguaglio ad avvenuta ultimazione. (2 aprile 1957)

L'Assessore  
LANZA.

CELLI. All'Assessore all'agricoltura. «Per conoscere se intende definire sollecitamente l'immissione in possesso degli assegnatari di lotti 1, 20, 28, 36 del piano di ripartizione numero 562.

A detta immissione si è opposto, deducendo vendite nulle per legge, l'attuale detentore del terreno che, peraltro, risulta assegnatario di altro lotto nello stesso piano di ripartizione.

Faccio presente come tale situazione decora da moltissimo tempo e come, ad oggi, altri interventi si sono dimostrati inefficaci ad ottenere il rispetto della legge.» (712) (*Annunziata il 23 gennaio 1957*)

RISPOSTA. — Con la nota numero 2038 del 27 febbraio scorso la scrivente Amministrazione ha provveduto a rispondere alla interrogazione segnata in oggetto.

A parziale modifica di quanto comunicato con la nota avanti richiamata si ha il pregio di portare a conoscenza della Signoria Vostra onorevole alcuni mutamenti che si sono verificati nella situazione dei fatti.

Nel corso delle procedure dirette alla sistemazione definitiva dei lotti 1, 20, 28 e 36 del piano di ripartizione numero 562, parzialmente occupati dal Sg. Catanese Giuseppe, è emerso che il detto lavoratore, già assegnatario del lotto numero 136 del piano di ripartizione numero 319, aveva permutato il proprio lotto con quello numero 48 del piano di ripartizione numero 562.

Tale permuta non risultava all'Ente di Riforma agraria in Sicilia in quanto gli interessati avevano ommesso di darne comunicazione.

Tale nuova situazione comporterà una più agevole sistemazione della controversia tra gli assegnatari dei lotti numeri 1, 20, 28 e 36 del piano di ripartizione numero 562 ed il Sig. Catanese, in quanto, per il soddisfacimento delle richieste di dette assegnatari si potrà disporre del terreno del lotto numero 48, di cui il predetto Sig. Catanese viene a perdere il diritto alla assegnazione, perchè titolare di un imponibile catastale superiore a lire 100 anteriormente alla assegnazione del lotto. (1 aprile 1957)

L'Assessore  
STAGNO D'ALCONTRES.

CELLI. All'Assessore all'agricoltura. «Per conoscere se e per quali terreni soggetti a conferimento intenda applicare l'articolo 7 della Legge Regionale 2 agosto 1954, numero 29, a favore dei contadini inclusi negli elenchi di Barrafranca che hanno concorso prevalentemente alla coltivazione di zone, ricadenti in altri comuni, ed oggi soggette al conferimento di terreni.» (793) (*Annunziata il 20 marzo 1957*)

RISPOSTA. — Si ha il pregio di significare che le aspirazioni e le necessità dei lavoratori agricoli del Comune di Barrafranca saranno tenute in benevola considerazione, in relazione alla possibilità di effettuare sorteggi

di terreno, soggetto a conferimento, nel territorio dei Comuni finitimi.

Verificandosi tale condizione sarà esaminata la possibilità di dare applicazione in favore del Comune di Barrafranca, all'articolo 7 della legge regionale 2 agosto 1954, numero 29. (3 aprile 1957)

*L'Assessore*  
STAGNO D'ALCONTRES.

MARRARO - COLOSI. *All'Assessore alla pubblica istruzione.* « Per sapere:

1) se sia a conoscenza dello stato di gravissimo disagio della Scuola media « Dante Alighieri » di Catania, recentemente denunciato nel corso di un'assemblea comune di insegnanti e di padri di famiglia, i quali hanno ulteriormente ribadito l'assoluta insufficienza dei locali, la loro antiigienicità, le conseguenze didattiche che tale situazione comporta e hanno sottolineato l'inutilità di tutti gli appelli finora rivolti alle autorità.

2) se non ritenga di dovere contribuire, nei modi ritenuti più idonei, alla risoluzione della questione nel senso prospettato dal corpo insegnanti e dalle famiglie, cioè a dire:

1) affitto immediato, per l'anno scolastico prossimo, di un plesso unico che permetta alla scuola il funzionamento in un unico turno; 2) acquisto di una area edificabile per costruire, nella zona servita dalla scuola, un edificio che adeguatamente risponda alle esigenze della scuola medesima. » (801) (*Annunziata il 23 marzo 1957*)

RISPOSTA. — In relazione all'interrogazione della Signoria Vostra onorevole, comunico che l'Assessorato non è informato della questione prospettata e non ha sulla stessa una diretta competenza, non dipendendo dall'Amministrazione regionale la Scuola in oggetto. (4 aprile 1957)

*L'Assessore*  
CANNIZZO.